

COMUNICATO STAMPA 20/10/2025

Nel dibattito pubblico sul turismo in montagna, la SAT ha dato un contributo fondamentale introducendo il concetto di capacità di carico territoriale, sottolineando quanto sia importante rispettare i limiti della montagna e considerare il suo fragile equilibrio tra uso turistico e tutela del territorio. Questo approccio - in linea con il programma presentato da Campobase nel giugno 2023 - offre una prospettiva preziosa, che sembra però lontana dalle scelte concrete della Giunta provinciale negli ultimi anni.

Proprio durante il 127° Congresso della SAT tenutosi ieri (19 ottobre) a San Lorenzo Dorsino durante il quale è stato approfondito questo concetto con preziosissimi contributi, l'assessore Marchiori ha affermato che «bisogna pensare prima di tutto ai residenti», che la montagna va vissuta e rispettata, e che «non è un prodotto da consumare ma un'esperienza condivisa». Parole che suonano bene nei congressi e nei convegni, ma che trovano difficoltà a conciliarsi con le scelte concrete della Giunta provinciale, in particolare nel periodo 2018-2024.

L'assessore invoca un turismo "consapevole", che rispetti i limiti e le fragilità della montagna. Eppure, in questi anni, la Giunta ha continuato a investire pesantemente sul turismo di massa, con flussi che hanno raggiunto livelli record.

1. Pressione crescente del turismo e investimenti mirati

I dati ufficiali mostrano chiaramente che l'obiettivo principale resta l'espansione dei flussi turistici:

- **Massimo storico delle presenze (2024):** il Trentino ha registrato oltre 19,6 milioni di pernottamenti, il valore più alto di sempre, con la stagione invernale 2024/2025 già in aumento del +6,1% rispetto all'inverno pre-pandemico 2018/2019.
- **Aumento del budget promozionale:** il budget per la promozione turistica nel 2024 è stato di 52,2 milioni di euro, contro i 23,3 stanziati nel 2016. Più che raddoppiati.
- **Investimenti nel settore ricettivo:** tra il 2021 e il 2024, oltre il 42% dei contributi pubblici è stato destinato a interventi di innovazione digitale, riqualificazione energetica o accessibilità turistica. Lo scopo di questi interventi è certamente nobile, ma siamo sicuri che il bilanciamento di questi interventi non sia troppo orientato all'attrazione turistica mordi e fuggi? Per non parlare poi dei 4 milioni di euro investiti dalla Provincia nel periodo 2020-2021 per l'ampliamento e il rinnovamento tecnologico dell'area sciabile di Bolbeno - la più bassa d'Italia con i suoi 570 mslm - comprendente la realizzazione di una nuova seggiovia, il prolungamento della pista da sci esistente e l'installazione di un impianto di innevamento e illuminazione.
- **Equilibrio tra sviluppo e ambiente:** il "senso del limite" sottolinea la necessità di un nuovo modello di sviluppo, capace di diversificare l'economia anche nelle aree a

maggior vocazione turistica, bilanciando la crescita del turismo con investimenti in altre attività sostenibili e superando la visione del turismo mordi e fuggi.

Parlare di “turismo consapevole” mentre si finanziano milioni per accogliere quasi 20 milioni di presenze equivale a invitare alla sobrietà con il bicchiere sempre pieno.

2. Consumo di suolo e tutela del territorio

Mentre si richiama la consapevolezza dei limiti, l'impatto fisico sulla montagna continua a crescere:

- **Aumento del consumo di suolo:** tra il 2020 e il 2021, sono stati artificializzati 38 ettari, portando il totale a oltre 21.500 ettari (3,47% del territorio provinciale), soprattutto vicino a laghi e grandi comprensori turistici.
- **Priorità al nuovo invece del riuso:** nel 2021 erano presenti circa 143 strutture alberghiere dismesse che avrebbero potuto essere riqualificate, ma si è preferito approvare nuove costruzioni e ampliamenti, spesso finanziati con fondi pubblici, a scapito della tutela ambientale e dei vincoli paesaggistici.

In conclusione, la contraddizione è evidente: mentre si invoca responsabilità e rispetto per la montagna, le scelte politiche delle due giunte Fugatti tra il 2018 e il 2024 continuano a favorire un modello turistico ad altissimo impatto ambientale e sociale, misurato in milioni di presenze, centinaia di milioni di euro di investimenti senza visione e decine di ettari di suolo consumato. La montagna non è solo un prodotto da vendere o un mercato da espandere ma è un luogo di vita per intere comunità che necessitano di un nuovo modello di sviluppo che tuteli certamente la crescita economica senza però superare la capacità di carico egregiamente illustrata dalla SAT.

Il Direttivo Campobase